

Rientro anticipato ieri per i milanesi che avevano deciso di farsi una vacanza pasquale. Senza tregua pioggia e grandine

In fuga dal maltempo

E chi è rimasto in città si è messo in coda ai musei

Rientro umido dei vacanzieri ma senza grossi problemi viabilistici. A metà pomeriggio ieri il Centro operativo autostradale segnalava traffico intenso su tutta la rete, con rari ingorghi e rallentamenti causati da incidenti di modesta entità soprattutto da Parma e Brescia verso Milano e un *incipit* di code ai caselli. Sulle strade normali, da segnalare la coda di tre chilometri in uscita da Lecco.

Ma stavolta non si è presentato lo spauracchio di ingorghi apocalittici come in anni non lontani. Secondo l'Osservatorio di Milano è destinato a protrarsi fino a questa sera il flusso di rientro, che coinvolge circa 400 mila vacanzieri che hanno lasciato la città per almeno due o tre giorni. Tra ieri e oggi è previsto ai caselli un movimento di circa 100 mila vetture (non solo di milanesi) da Torino, Genova, Venezia, Laghi.

Secondo il direttore dell'Osservatorio, Massimo Todisco, si tratta di un «contro-esodo intelligente, che colloca Milano a livello delle altre città europee. Se il rientro non ha presentato grossi problemi il merito va all'abitudine consolidata dei milanesi di diluire il ritorno a casa in più giorni. Ed un pochino, quest'anno, è stato anche merito della pioggia». Nei due giorni è atteso inoltre un movimento di oltre 120 mila persone nella sta-

zione Centrale e circa 65 mila arrivi nei due scali di Malpensa e Linate.

La pioggia di Pasquetta ha contribuito a contenere gli spostamenti in auto fuori città, poiché il maltempo ha fatto cambiare idea a molti che avevano progettato una gitarella fuori porta. Il rovescio di programma ha beneficiato il traffico automobilistico, notevolmente ridotto rispetto alle previsioni, ed ha incoraggiato l'affluenza a cinema e musei cittadini. I rientri di ieri e oggi, comunque, riguardano chi ha trascorso la Pasqua nella seconda casa, oppure presso parenti e amici, ed anche chi ha visitato le città d'arte, Roma, Firenze e Venezia e chi ha trascorso il week end pasquale in una città europea (mete preferite, secondo l'Osservatorio, Parigi, Londra e Praga). Mentre chi ha optato per il sole dei Caraibi o del Mar Rosso la vacanza si protrarrà fino a sabato o dome-

nica prossimi. Chi rientrerà nella mattinata di oggi, molto probabilmente dovrà pazientare ai caselli delle autostrade dove sarà facile trovare colonne.

Chi invece è rimasto, ha potuto godersi una città tranquilla, a parte il disagio della pioggia. Pranzo in famiglia, giochi e cinema. Ma anche i musei hanno registrato una folta affluenza. Per la sola giornata di Pasqua sono rimasti aperti il Cenacolo vinciano, dove si sono registrate lunghe code di visitatori), la Pinacoteca di Brera, la Triennale. Ieri, a detta dei custodi del museo del Castello e di Scienze Naturali, il flusso ha superato le presenze di domenica. I visitatori si sono contesi un numero ridotto di musei e mostre, tra cui il museo della scienza e della tecnica, il museo di storia naturale, i musei del Castello sforzesco.



Giovanni Laccabò Anche ieri sotto la pioggia la fiera dell'Angelo

Banca d'Italia

Auto sospetta in azione il robot

Il robot antisabotaggio dei carabinieri è stato fatto intervenire, domenica attorno a mezzogiorno, davanti alla sede milanese della Banca d'Italia in via Moneta, a pochi passi da piazza Duomo. Posteggiata lungo il marciapiede, proprio a ridosso della filiale di Bankitalia, c'era una Citroën ritenuta sospetta perché risultata rubata. È stato quindi portato sul posto lo speciale robot dei carabinieri: Le cariche esplosive ad acqua hanno mandato in frantumi i vetri dell'auto e consentito agli artificieri di controllare il contenuto. All'interno non c'era alcun ordigno esplosivo. Altre due vetture rubate, sempre domenica, sono state recuperate dai carabinieri. E due persone, un cileno e un albanese, sono state arrestate con l'accusa di furto. Sono finiti in carcere Giovanni Orelana Cataldo, 20 anni, ed Edmond Meta, di 24. Le vetture erano una Volvo e una Audi e nel bagagliaio erano nascosti dei computer e dei telefoni cellulari risultati rubati in città proprio nei giorni scorsi.

Via Palmanova

Bisca clandestina 19 denunciati

Come accade quotidianamente da molti anni, domenica pomeriggio giocavano a dadi in via Palmanova, a pochi passi dalla tangenziale. Proprio nel giorno di Pasqua, però, è scattato a sorpresa un blitz della polizia. Gli agenti hanno fatto irruzione sul prato dove era stata allestita la bisca e hanno bloccato e denunciato diciannove persone, tutte pregiudicate. Uno dei fermati, che alla vista degli agenti ha tentato di fuggire, è stato sorpreso mentre cercava di disfarsi di due dosi di cocaina. È finito quindi in carcere per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti Renzo Capuzzo, 52 anni. Aveva con sé poco più di due grammi di cocaina. In casa sua gli agenti hanno trovato altra cocaina e sostanze per tagliare le dosi. Nella bisca la polizia ha sequestrato alcuni milioni di lire.

Via Monte Rosa

Egiziani rapinati da falsi poliziotti

Sono entrati nell'hotel Montebianco di via Monte Rosa, nella notte tra domenica e lunedì, hanno immobilizzato con un paio di manette il portiere di notte, hanno telefonato nella stanza dove riposava una coppia di egiziani dicendogli di essere poliziotti e di voler fare una perquisizione. Quindi hanno sparato (a salve) e rovistato nei cassetti. Alla fine se ne sono andati con 500 mila lire. È accaduto poco prima delle due. A chiamare la polizia è stato il custode, di 50 anni. Incolumi i due egiziani, 38 anni lei, 72 anni lui. Gli agenti hanno trovato un altro paio di manette e uno zainetto che apparteneva ai malviventi.

Piazzale Loreto

Rissa all'alba tra nordafricani

Una rissa è scoppiata domenica mattina in piazzale Loreto all'angolo di viale Monza. La polizia, su segnalazione di un passante, è intervenuta attorno alle 5.30 mentre una quindicina di nordafricani si stavano picchiando. Alla vista degli agenti c'è stato un fuggi fuggi generale ma sette persone sono state bloccate. Erano tutte senza documenti. I fermati sono tre marocchini, tre algerini e un tunisino. Uno di questi è stato ferito al polso: ne avrà per una decina di giorni. Ha detto di chiamarsi Hamed Ali Abullah, 43 anni. Per terra la polizia ha trovato un coltello da cucina, ancora sporco di sangue, e un lungo pugnale.



Pds e Prc puntano a estendere l'area pedonale, al contrario del Polo

Cambia l'isola del Sempione

In Consiglio i progetti

Domani si parla degli affitti nel «salotto»

Dopo la pausa pasquale, si riaprono i lavori a Palazzo Marino. È intanto, proprio in questi giorni è stata consegnata agli uffici comunali la proposta di Pds e Rifondazione sulla riqualificazione della zona di corso Sempione. Se ne discuterà in Consiglio entro la fine del mese.

Il progetto firmato dal centro-sinistra si oppone alla riapertura al traffico nella zona (al contrario della proposta del Polo, che vorrebbe rendere l'isola pedonale percorribile almeno al traffico privato), e punta invece alla rivitalizzazione dell'isola pedonale con interventi a più livelli. Che comprendono, tra l'altro, l'installazione di una porta telematica all'imbocco dell'isola, sulla via Melzi d'Eril, che possa svolgere anche una funzione di carattere informativo sulle manifestazioni e gli spettacoli che si terranno in zona. L'area pedonale dovrebbe venire estesa agli attuali controviali compresi tra le vie Melzi d'Eril, Cirillo, Canova e Gherardini. «Indispensabile», recita la delibera consiliare - la ristrutturazione dei caselli, da destinare a laboratori giovanili affidati

all'amministrazione comunale e alle attività commerciali, come ristoranti e bar». Di più: «Inoltre, per la riqualificazione del luogo occorre un'area espositiva tra l'Arco e l'inizio di corso Sempione, e l'utilizzo dell'Anfiteatro per attività artistiche o come cinema all'aperto». La delibera proposta da Pds e Rifondazione insiste sull'isola pedonale anche come area per passeggiare, eventualmente arricchita con bacheche, sculture, edicole; la zona dovrebbe integrarsi infine con il Parco, la Torre e la Triennale.

Per il momento, le proposte di riorganizzazione del Sempione sono due, quella del centro-sinistra e quella del Polo. Il progetto firmato dal Polo (costo previsto per il «suorassetto» del Sempione: 2 miliardi e 800 milioni). Non se ne parlerà, comunque, prima del 20 aprile, data in cui è già stato fissato un Consiglio straordinario su Malpensa. In ogni caso, si tratta (ed è la

prima volta) di discutere proposte avanzate direttamente dal Consiglio, e non dalla giunta.

Domani sera, intanto, si terrà la seduta di Consiglio comunale «saltata» lunedì di Pasquetta. Tema caldo in calendario, il nuovo regolamento sugli affitti degli stabili demaniali nel centro storico: l'assessore di competenza Antonio Verro ha deciso di aumentare i canoni e delegare ai condomini la ristrutturazione degli appartamenti, il che costringerà molti degli attuali affittuari (privati e associazioni non-profit) a traslocare in favore di successori più facoltosi. Sulla questione nei giorni scorsi si è già aperta una polemica: in prima linea, il responsabile dell'Osservatorio di Milano Massimo Todisco, che finora ha avuto sede in via Foscolo 3 e che, secondo Verro, dovrebbe andare in un quartiere periferico. Incerto il destino di molte associazioni, eccezion fatta per Amnesty International (che al momento si trova anch'essa in via Foscolo 3), il cui trasloco in zona Garibaldi è già deciso.

Laura Matteucci

Vigili, verifica per autonomi e Confederali

Riprende questo pomeriggio la trattativa tra l'amministrazione comunale e i vigili urbani, dopo l'applicazione del protocollo d'intesa ostepgiato dalla maggior parte degli agenti di polizia municipale. Due gli incontri in calendario: il primo, intorno alle 15, è già stato fissato da tempo tra l'assessore alla partita Carlo Magri e i Confederali, mentre il secondo (alle 17), con i sindacati autonomi in lotta con il Comune, è una «sortita» dell'ultima settimana. Sono state proprio le sei sigle autonome, infatti, qualche giorno fa, a chiedere all'amministrazione di poter partecipare al summit di verifica dell'intesa, e l'assessore Magri si è dichiarato disponibile. Timidi segnali di pace, insomma, dopo il muro contro muro degli ultimi mesi.



CI SCRIVONO

E la chiamano ristrutturazione

Riceviamo da Giancarlo Sacchi, che abita in via Gerani 4 a Rozzano, una lettera che di seguito pubblichiamo. «Dal marzo del 1966 sono inquilino dell'Aler, ex Iacp, e vorrei segnalare che cosa ci sta succedendo nel nome della ristrutturazione. Hanno circondato la casa con impalcature, senza nessun impianto d'allarme e i lavori sono iniziati solo ai primi di febbraio. Non avendo ricevuto alcun avviso, nulla sapevo degli interventi progettati, di cui siamo venuti a conoscenza solo dopo reiterate richieste, riunioni e proteste. Si tratta del rifacimento dell'impianto luce, dell'impianto tv, delle canne fumarie e dei nuovi balconi. Tutte cose che avremmo dovuto sapere dai sindacati degli inquilini. Hanno iniziato asportando i vecchi balconi: in due mesi hanno tolto il vecchio

e imbullonato il nuovo, lasciando però quattro buchi nel muro larghi 12 centimetri per dieci, che «non sono tenuti a chiudersi». Dopo un mese hanno asportato l'altro balcone, la finestra ci è stata sbarrata con un asse di legno e ora stiamo aspettando. Da notare che avevamo appena provveduto a piastrellare i balconi che ci sembravano in buono stato. Ora l'impresa ha tolto le piastrelle, lasciando il cemento a vista. Lascio a voi il commento sull'efficienza dell'Aler e dei vari sindacati inquilini. Debbo purtroppo constatare che come inquilini di case popolari contiamo zero. Quando finiranno i lavori non si sa, possiamo solo immaginare i costi. Intanto ci hanno aumentato gli affitti e per di più se vogliamo piastrellare i balconi, lo faremo a nostre spese. Vi pare giusto?»

Plinius, brivido per la bomba che non c'è

Allarme bomba al cinema. È accaduto domenica pomeriggio, attorno alle 17, al cinema Plinius di viale Abruzzi.

Poco prima i carabinieri avevano ricevuto una telefonata anonima nel corso della quale una donna informava della presenza di un ordigno all'interno della multisala affacciata sulla circosollazione esterna. I militari sono intervenuti immediatamente sul posto insieme agli artificieri.

Le circa duecento persone che in quel momento affollavano le cinque sale del cinema sono state invitate ad uscire per consentire i controlli. Dopo un esame minuzioso, però, non è stato trovato nessun oggetto che destasse sospetti. Così, dopo un'interruzione di circa un'ora e mezzo, le sale hanno potuto riprendere le proiezioni.

